



Storia e storie camminando lungo il fronte, dal Tonale al Carso. â€œO Gorizia tu sei maledettaâ€•

Descrizione

â€œLa mattina del 5 di agosto si muovevano le truppe italiane, / per Gorizia le terre lontane / e dolente ognun si partÃ¬. / Sotto lâ€™acqua che cadeva a rovesci / grandinavano le palle nemiche, / su quei monti, colline, gran valli / si moriva dicendo cosÃ¬â€•

La canzone di autore ignoto Ã¨ un capolavoro nella sua semplicitÃ e la sua esecuzione in versione integrale generÃ² tra lâ€™altro una singolare vicenda anche giudiziaria nella cornice del **Festival dei Due Mondi di Spoleto** del 1964 (tornerÃ² in argomento con un prossimo articolo ad altro proposito).

Sono stato a Gorizia due volte

La prima in quella notte â€œin cui tutto cominciÃ²â€•. SÃ¬, insomma, quando mi si accese lâ€™interesse per la Grande Guerra (ne accennerÃ² in una prossima puntata). La seconda sedici anni dopo, nellâ€™occasione in cui sono salito al Podgora. Gorizia per me Ã¨ rimasta un dilemma. La seconda volta non sono riuscito a ritrovare uno scorcio, una via, una piazza che corrispondesse al ricordo che avevo.

Come cittÃ diverse.

Pensavo di aver visto e non avevo visto?

Pensavo di ritornare e invece non sono che riuscito ad andare?

Pensavo di riconoscere ed era tutto sconosciuto?

Eppure non risulta che il centro storico fosse cosÃ¬ cambiato.

Eppure la CittÃ doveva essere sempre quella. Ero forse cambiato io, per quello che avevo letto, visto, sentito, per il mio girare in luoghi di guerra, che forse aveva cambiato il mio modo di vedere.

Oppure quel muro.

Quel muro che la seconda volta non câ€™era piÃ¹ e che forse, invece, nella prima occasione, aveva costituito lâ€™asse del mio orientamento e poi dei miei ricordi. SÃ¬, il muro che divideva la CittÃ tra zona italiana e zona jugoslava e che poi Ã¨ stato demolito coi tempi nuovi a seguito della caduta della Cortina di Ferro. Gorizia Ã¨ stata la prima grande cittÃ in tutto il territorio dellâ€™Impero austroungarico ad essere conquistata nel corso della Grande Guerra. Importanza strategica notevole, ma eco di propaganda enorme. Anche perchÃ© la vittoria avvenne sul fronte italiano, mentre in quei mesi sul fronte occidentale era in corso quella immane carneficina che costÃ² quasi un milione di

perdite nota come la Campagna di Verdun. E anche perché solo poche settimane prima, il 15 luglio, era avvenuta la raccapricciante e spettacolarizzata esecuzione di **Cesare Battisti**. Lo Stato Maggiore italiano era certo che, capitolata Gorizia con i capisaldi difensivi del Sabotino a Nord e del San Michele a Sud, la via per Lubiana sarebbe stata spianata e, simbolicamente, anche quella per Vienna.

Non andò così: anche in questa occasione, come nelle prime battute del conflitto, gli Austro-ungarici avevano già predisposto solidissime barriere servite da un'impeccabile retrovia già qualche chilometro e in alcuni punti persino solo qualche centinaio di metri ad Est. Gli Italiani sono quindi arrivati con enorme dispendio di mezzi, esausti e senza fiato: le truppe avversarie, dopo aver venduto carissima la pelle, arretrarono solo di poco, trovando ricalzi, rinforzi, rifugi e materiali ben organizzati e in abbondanza.



Una nuova formidabile barriera

La **Battaglia di Gorizia**, dal 5 al 10 agosto 1916, è inserita nella più ampia Sesta Battaglia dell'Isonzo, che costò circa 100.000 perdite. Gorizia è stata liberata (come si legge sui giornali dell'epoca) dopo un cannoneggiamento implacabile che aveva praticamente rasa al suolo. Le truppe italiane trovarono circa tremila abitanti dei quindicimila presenti prima dell'offensiva e dei trentamila in tempo di pace.

La Nizza dell'Adriatico asburgica era un ammasso di macerie.

Non è stato ancora possibile verificare l'entità del bottino di guerra, che risulta enorme.

Firmato Cadorna come si conclude il comunicato di mercoledì 9 agosto 1916.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. Primo Piano

Categoria

1. Primo Piano

Data di creazione

04/02/2022

Autore

zucchellini

default watermark